

## Il cambio di paradigma

# «Team rosa in Questura per aiutare e proteggere le vittime di violenza»

### LO SCENARIO

Carmen Incisivo

C'è un ufficio, attivo alla Questura di Salerno, dedicato alle vittime di violenza di genere, principalmente donne, come purtroppo le cronache ci ricordano ogni giorno. Un presidio di legalità ma anche un luogo di accoglienza in cui - rassicura il questore di Salerno, Giancarlo Conticchio - «si può anche andare per raccontare la propria storia, senza necessariamente formalizzare subito una denuncia». «L'importante - rimarca Conticchio - è iniziare a parlare, mettere in condizione le forze dell'ordine di agire con prontezza ed efficacia perché si contino sempre meno vittime». La particolarità, per niente casuale, è che in quell'ufficio, composto da sei persone, quattro sono donne. Un'attenzione a un fenomeno, che non conosce battute d'arresto, che la Questura di Salerno ha voluto testimoniare con i fatti perché le vittime di violenza trovino la migliore condizione possibile per lasciar emergere i soprusi, le paure, le ferite. Del corpo e dell'anima. Una scelta che è dettata dalla crescente necessità di avvicinarsi il più possibile a chi ne ha bisogno. «Tutto il nostro personale - spiega il questore - segue corsi di formazione periodici e altamente specializzati non solo per aggiornarsi sulle ultime novità del quadro normativo, come il codice rosso, per esempio, ma anche per migliorare costantemente sotto il profilo dell'ascolto, dell'adeguata assistenza, a tutto tondo, a chi affida a noi la propria vita dicendo basta agli schiaffi, alle offese, alla violenza economica, alla sudditanza psicologica. È un lavoro costante al quale teniamo tutti moltissimo».

► Il questore Conticchio rivela: fenomeno stabile, denunce in aumento

### LA SITUAZIONE

«L'aspetto fondamentale su cui ci concentriamo quotidianamente - ricorda Conticchio - è combattere la cultura dell'indifferenza. Chi sa deve dire. Chi ascolta le urla e il rumore dei piatti rotti, chi nota un livido, ha l'obbligo morale di contribuire a salvare una vita, a liberare una persona. Non possiamo nascondere la testa sotto la sabbia perché ciò che avviene non riguarda direttamente la nostra famiglia. Denunciare vuol dire dare la possibilità a noi di intervenire. Anche gli ammonimenti emessi nell'ultimo periodo hanno dato esiti molto incoraggianti: il violento viene a conoscenza del fatto che ciò che fa non è più un fatto privato e in molti casi lo scoraggia dal proseguire». Nel tempo sono anche cambiati gli strumenti a disposizione delle forze dell'ordine e anche le pratiche inter-istituzionali: «Se non c'è modo di andare a denunciare - ribadisce il questore - si può andare in ospedale. Ci sono lesioni

► Ufficio dedicato composto in prevalenza da donne: «Pronte anche al solo ascolto»



e situazioni per cui il pronto soccorso ci avvisa e si procede d'ufficio. C'è la banca dati Scudo che va tenuta aggiornata per avere una mappa del rischio e poter agire tempestivamente. Così come la app Youpol che invia segnalazioni anonime. Ci sono le case protette per dare ristoro a donne che soffrono, per esempio, la dipendenza economica o che hanno paura per i figli. Ci sono tanti strumenti a disposizione ma - precisa Conticchio - dovete darci modo di usarli facendo emergere le violenze sommerse o taciute».

### LA TENDENZA

In provincia di Salerno il fenomeno è sostanzialmente stabile, «non registriamo aumenti» precisa il questore ma, afferma orgoglioso, «sempre più donne vengono a denunciare». Altro aspetto importantissimo è legato ai cliché che pervadono la questione: «è un errore pensare che le botte le prenda solo una persona poco scolarizzata o economicamente dipendente. Purtroppo il fenomeno interessa donne con le caratteristiche più disparate. Anche il medico o l'avvocato, dentro casa, può essere un orco. Non lasciamoci ingannare dalle apparenze». Ci sono quelli che in gergo vengono definiti «reati spia» su cui il questore si è soffermato, ribadendo anche le regole base per stare in sicurezza: «Quando vi vieta di uscire di sera o non vuole che usciate senza di lui, segnalatelo - dice - non aspettate di ricevere il primo schiaffo e se arriva correte dalle forze dell'ordine. Non accettate mai l'ultimo appuntamento o comunque cercate di stare in luoghi affollati e di avvisare persone vicine su dove siete e per quanto tempo. Noi ci siamo sempre, vi aiuteremo sempre ma - conclude - voi fidatevi e dateci modo di farlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Rotatoria con firme d'artista look e viabilità in via Wenner

### L'INTERVENTO

Nico Casale

Ospita tre installazioni artistiche e contribuisce a snellire il traffico veicolare della zona industriale, in particolare per chi proviene da Aversana e aeroporto. È la nuova rotatoria di via Wenner, realizzata dal Consorzio Asi Salerno e inaugurata ieri.



### L'IMPEGNO

«Consegniamo questo intervento, che è un primo lotto», spiega il presidente Asi, Antonio Visconti, sottolineando che la giornata di ieri è anche «l'occasione per fare il punto sulla nostra capacità esecutiva di un più ampio intervento di riqualificazione della zona industriale, che abbiamo già presentato. Fondi Pnrr per oltre 20 milioni di euro che puntano a rammagliare la zona industriale di Salerno con i principali snodi logistici e trasportistici. I finanziamenti prendono il nome di «collegamento area industriale con porto e aeroporto di Salerno». «In particolare - fa notare - questa arteria snellisce il flusso veicolare dall'aeroporto e dall'Aversana e consente un collegamento diretto verso la città, andando a iniziare questo puzzle di interventi che elimineranno le strozzature dei ponti sotto la tangenziale, prevederanno l'apertura di due nuovi tratti viari: via Stefano Brun e una nuova arteria in via Terre Risaie, il rifacimento dei sottoservizi. E che si inseriscono in un progetto di più ampia riqualificazione della zona in-

dustriale: già sono stati realizzati, con fondi Fsc, le arterie di via Tiberio Claudio Felice e via Mecio Gracco, quella di via Firmio Leonzio, successivamente via Cappello Vecchio». Ricordando il recente piano regolatore dell'Asi approvato qualche settimana fa, Visconti evidenzia che la zona industriale di Salerno «è un'area di cerniera, che lega sistemi urbani e residenziali con ambiti produttivi. E, quindi, deve avere una funzionalità plurima, non può soddisfare solo le esigenze delle imprese, ma non può dimenticare le imprese. Da qui, l'esigenza di renderla il più possibile inglobata, integrata, funzionale, vivibile e anche bella». E, infatti, sono tre le installazioni, fir-

mate da artisti del territorio, dedicate a temi attuali: contro la violenza sulle donne, il nodo del maestro Alfredo Raiola e il murale «Silenzio di Seta» di Amed. Poi, «Uomo meccanico», opera donata e realizzata dall'imprenditore Biagio Crescenzo, che fa riflettere sul significato di essere umani in un'epoca dominata dalle macchine. Il sindaco Vincenzo Napoli rimarca che «si cura anche l'aspetto artistico, è una specie di museo obbligatorio. Ci sono delle opere che sono assolutamente azzeccate». Quanto alla nuova rotatoria, il primo cittadino la definisce «un'opera importante che fa parte di un più generale progetto di riqualificazione e di armatura urbana che l'Asi ha curato per la città di Salerno». Plaude all'iniziativa anche Confindustria Salerno, il cui presidente Antonello Sada rileva che, «al giorno d'oggi, non è importante solo l'industria, ma anche il contorno. Quindi, bisogna pensare alla bellezza dei luoghi. E questa rigenerazione urbana ci piace molto».

**COMPLETATI I LAVORI DAL CONSORZIO ASI E VISCONTI RILANCIA «È SOLO L'INIZIO DELLA RIQUALIFICAZIONE IN ZONA INDUSTRIALE»**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Best practice, il piano Ance: regole, sicurezza e contributi

### L'INIZIATIVA

Settecentotrentamila euro erogati dalla Cassa Edile, 270 imprese premiate, centinaia di aziende che hanno scelto di rispettare regole, sicurezza e contributi. Sono i numeri che certificano il successo della premialità nel settore dell'edilizia. Si tratta della best practice introdotta da Ance Aies Salerno, di concerto con Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil, che anche quest'anno distingue chi opera nell'edilizia con trasparenza, responsabilità e rispetto ambientale. «I risultati - sottolinea Fabio Napoli, presidente di Ance Aies - ci spronano a proseguire e a migliorare ulteriormente il progetto, in quanto l'iniziativa congiunta che stiamo portando avanti grazie a un formidabile lavoro di squadra tra parte datoriale e componente sindacale, valorizza e premia quelle imprese che operano secondo principi etici e trasparenti, dimostrano regolarità nel pagamento dei contributi e puntuale assolvimento degli obblighi di legge in materia di formazione e sicurezza». «Premiare il merito significa incoraggiare un'economia sana, che crea valore e fiducia», aggiunge il leader dei costruttori salernitani, ritenendo, poi, «doveroso» sottolineare «il supporto offerto all'iniziativa dalla Cassa Edile retta dal presidente Valeria Rainone». «Quello cui stiamo dando vita - spiega - è un vero e proprio circolo virtuoso che, tra le tante cose, agevola anche l'occupazione



giovane. La volontà comune è quella di puntare sulla riqualificazione del settore, sostenere le imprese che operano nella legalità per poi indirizzare il sistema produttivo verso più alti livelli di sicurezza, regolarità, sostenibilità ambientale e legalità».

### IL CARO-MATERIALI

Nel frattempo, sul fronte dell'edilizia, la Feneal Uil Salerno con la segretaria provinciale Patrizia Spinelli rilancia l'allarme per il caro-materiali. «Secondo gli ultimi dati della Cassa Edile - si legge in una nota - le imprese censite sono 3mila 767 e 18mila 400 lavoratori sono oggi attivi nei cantieri della provin-

cia di Salerno: un numero che evidenzia quanto il settore rappresenti uno dei principali pilastri economici e sociali del territorio». «Siamo di fronte a una fase critica - sostiene Spinelli - nella quale la tenuta occupazionale e il completamento delle opere pubbliche strategiche sono seriamente minacciati. In un territorio che vive in larga misura di edilizia, non possiamo permetterci silenzi né divisioni». Da qui, Spinelli rivolge al presidente di Ance Aies Salerno un invito a «fare squadra» e a «unire le nostre voci» per far «sentire insieme il grido d'allarme di un intero territorio». La leader della sigla sindacale richiama, quindi, «numerosi cantieri legati a opere essenziali per la qualità della vita dei cittadini» per rimarcare che «il blocco o il rallentamento di queste opere significherebbe disoccupazione, perdita di competenze, crollo dell'indotto e ulteriore arretramento sociale ed economico».

ni.ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SUCCESSO PREMIALITÀ NEL SETTORE EDILIZIO IL PRESIDENTE NAPOLI «ESALTARE IL MERITO PER INCORAGGIARE UN'ECONOMIA SANA»**